

Scuola: tagliati 257 docenti

Cusani: «Province penalizzate, strutture a rischio chiusura»

ANNA MARIA DE BLASIO

Sono 257 i tagli al corpo docente provinciale, di cui 115 posti nella scuola primaria e 139 in quella superiore. Numeri che pesano come un macigno sul futuro della scuola pubblica. «Siamo molto preoccupati soprattutto in vista del prossimo anno - ha detto ieri il presidente della Provincia,

LA PROVINCIA È PRONTA AD IMPUGNARE GLI ATTI

Armando Cusani - ancora una volta sono state penalizzate e maltrattate le province, dove sono stati fatti dei tagli indiscriminati per salvaguardare i posti nella capitale. Il rischio concreto - aggiunge Cusani - è quello della chiusura di alcuni plessi nei piccoli comuni come Bassiano e Campodimele. Non vogliamo fare allarmismo, ma



l'istruzione pubblica è sacra e tagliare sugli insegnanti significa minare le basi stesse dell'istruzione. La scuola non è fatta solo di luoghi e strutture (su cui abbiamo lavorato molto nell'ultimo anno per la completa messa in sicurezza) ma soprattutto di insegnanti ai quali è affidata la preparazione dei ragazzi. Come Ente

- conclude Cusani - denunciavamo questa situazione gravissima e siamo pronti ad impugnare gli atti e dare battaglia per garantire a tutti il diritto allo studio». Una protesta a cui si associa Patrizia Giovannini, coordinatrice provinciale della Gilda Latina, che evidenzia come i tagli sul contingente scolastico pro-

vinciale vadano a scontrarsi con un incremento demografico di oltre seicento alunni. In difficoltà saranno anche i ragazzi portatori di handicap, quasi tremila studenti che non potranno avvalersi di insegnanti di sostegno in numero adeguato, ossia di un docente ogni due alunni diversamente abili.

IN BREVE

In manette un rumeno ricercato in patria per truffa e furti

Scattate le manette per Cerceel Dorin, romeno classe '79 nella notte tra lunedì e martedì. Diversi i reati risultati a suo carico, tra cui truffa e furto, per cui era stato emesso un ordine di arresto dalle autorità giudiziarie romene. Era da poco passata la mezzanotte e l'uomo si aggirava in via dei Volsci, tra alcune auto in sosta, in maniera sospetta. Notato dagli agenti della volante che pattugliavano la zona, il romeno dopo aver tentato di nascondersi tra le vetture, è stato fermato e portato dagli agenti in Questura per ulteriori accertamenti. Da un primo controllo effettuato sulla banca dati Schengen, l'uomo è risultato essere ricercato dalle autorità straniere. Portato immediatamente presso il carcere di Latina, l'uomo resta attualmente a disposizione della Corte di Appello di Roma per le pratiche da svolgere, legate alla sua estradizione.

NA.PA.

Rapina da Todis, rito abbreviato per due minorenni

Saranno giudicati con il rito abbreviato dal giudice per l'udienza preliminare del Tribunale dei minori di Roma i due minorenni, che nel frattempo hanno compiuto i 18 anni, arrestati nel novembre dello scorso anno con l'accusa di rapina in concorso. Secondo l'accusa i ragazzini sarebbero gli autori del colpo messo a segno ai danni del supermercato Todis di Latina. E mentre uno dei due, assistito dall'avvocato Sandro Marcheselli, è riuscito ad ottenere nei scorsi la scarcerazione da parte del Tribunale del Riesame dei minori, per entrambi la difesa (della quale fa parte anche l'avvocato Oreste Palmieri) ha chiesto ed ottenuto che vengano giudicati con il rito abbreviato avendo confessato di essere gli autori della rapina. I due dovranno comparire quindi davanti al giudice per l'udienza preliminare il 2 maggio prossimo per il processo con rito abbreviato.



LATINA -Scuola, Il Presidente della Provincia, On. Armando Cusani,: “Non consentiremo l’errata e ingiusta distribuzione”

13 aprile 2011 - 08:19

On. ARMANDO CUSANI- Presidente Provincia LATINA

LATINA, 12 aprile 2011 – Il Presidente della Provincia di Latina, **Armando Cusani**, è pronto a impugnare il decreto della Direzione Regionale del Ministero della Pubblica Istruzione sulla dotazione organica del personale docente se non sarà adeguatamente rapportato al numero degli



alunni iscritti all’anno scolastico 2011-2012. «L’educazione e l’istruzione sono il futuro – ha detto il Presidente Cusani – non possiamo permettere questa disparità che ancora una volta ricade sulle province e non sulla capitale». Nel corso della conferenza stampa di questa mattina, il Presidente Cusani ha illustrato i numeri dello “*tsunami che si sta per abbattere sulla nostra provincia*”. «Gli alunni iscritti sono alle scuole di ogni ordine grado, dall’infanzia alle

superiori, sono 82.465 unità. Questo numero ci dà la misura di quanto sia importante lo sforzo organizzativo della Provincia per fornire scuole, spazi adeguati e strutture sportive per la giusta formazione degli studenti. Ciò non avviene per la dotazione organica delle scuole, definita dalla Direzione Regionale del Ministero della Pubblica Istruzione e applicata di conseguenza dall’Ufficio Scolastico Provinciale. Nella nostra provincia sta accadendo un fatto molto grave: è previsto il taglio di 257 unità per organizzare le scuole nei vari ordini e grado. Per la scuola dell’infanzia è stata mantenuta la stessa dotazione. Per quella elementare sono previsti 115 docenti in meno, gli insegnanti saranno, infatti, 1.711 contro i 1.829 dell’anno in corso (2010-2011): come potrà essere garantito il garantire il tempo pieno? La scuola secondaria di primo grado avrà un posto in meno; la scuola superiore subirà un taglio di 140 docenti. Aggiungiamo a questa falciatura i tagli agli insegnanti di sostegno per i bambini portatori di handicap, che saranno soltanto 659 per 2.600 alunni: non più in rapporto di 1:2 ma di 1:3. Aggiungiamo a questo quadro il numero di 365 docenti che va in pensione e che non sono stati sostituiti. Ma tutto questo è ancor più singolare se si considera che lo stesso rapporto non avviene con Roma. Noi ci preoccupiamo della corretta applicazione dei decreti e delle circolari classi che impongono classi non superiori a 30 alunni e non meno di 15 ma questo rapporto se vale per la Provincia di Latina deve valere per tutti. Il calcolo del rapporto alunni-docenti è corretto ma, su Latina, non tiene conto dei pensionamenti e questo potrebbe portare alla chiusura di alcune classi soprattutto nei piccoli Comuni, nelle isole e nei borghi. Per tenere testa a questa grave prospettiva dobbiamo recuperare dai 40 ai 60 posti mentre il decreto ne prevede 80 su tutto il territorio regionale. Sarà una battaglia dura ma non consentiremo questa errata e ingiusta distribuzione del personale docente. Non siamo contrari alla razionalizzazione ma al razionamento delle disponibilità e quindi alla disparità di trattamento che ci viene riservata. L’argomento sarà portato in Consiglio provinciale, sono pronto a impugnare il decreto, se sarà necessario».